



*Il Ministro dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare*

*Federico Profumo, capo Ufficio*

sottopongo alla Tua attenzione la delicata questione del progetto di aggiornamento tecnologico del Polo impiantistico di Fusina, di iniziativa della Ditta Ecoprogetto Venezia srl.

Numerose Associazioni ambientali veneziane, ivi incluso il WWF locale, mi hanno segnalato le criticità ambientali e di rischio sanitario connesse al previsto potenziamento dell'impianto in esame, per il quale codesta Regione sta concludendo in queste ore l'iter autorizzatorio.

Le Associazioni, oltre a prospettare possibili inquinamenti da PFAS, dubitano della correttezza della sottoposizione a VIA regionale del progetto in esame, in quanto concernente un impianto di incenerimento rifiuti (CSS) e di produzione di energia elettrica almeno in parte destinata alla cessione a terzi, che dovrebbe pertanto essere inquadrato fra gli "impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW", ricadenti fra quelli per i quali va svolta la verifica statale di assoggettabilità a VIA.

Gli approfondimenti svolti dai miei uffici non consentono di escludere la fondatezza di una tale ricostruzione giuridica, anche se si tratta di una situazione complessa, che ha finora visto posizioni non univoche circa l'esatta qualificazione dell'intervento ai fini della ripartizione di competenze fra Stato e Regioni, come operata dal d. lgs. n. 152 del 2006.

---

Al Presidente Dott. Luca Zaia  
Regione Veneto  
Dorsoduro 3901  
30123 Venezia  
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

*Luca*

Ritengo pertanto necessario, nello spirito del necessario principio di leale collaborazione fra livello statale e regionale, un momento di confronto con codesta Regione al fine di svolgere ulteriori approfondimenti circa il progetto in questione, considerata anche la rilevanza, la complessità e delicatezza del sito di localizzazione dell'impianto e le criticità palesate in termini di pregiudizio ambientale e di rischio per la salute da numerosi portatori collettivi di interessi ambientali.

In una situazione quale quella descritta, spero concorderai anche su un approccio rispettoso del principio di precauzione nella valutazione dell'impianto, che, alla stregua di criteri di adeguatezza, ragionevolezza e proporzionalità, non può prescindere dalla sua potenza termica complessiva.

Sono, altresì, certo della piena cooperazione della Regione per eseguire gli approfondimenti necessari e per concordare le azioni future secondo il richiamato principio di leale collaborazione di cui all'art. 3 quinquies, del d. lgs. n. 152 del 2006.

Confidando in un Tuo pronto interessamento alla questione, anche in considerazione del comune e preminente interesse alla salvaguardia della Laguna di Venezia, Patrimonio mondiale dell'Umanità,

Ti porgo i miei più cordiali saluti

*Mie cordi  
saluti*

Sergio Costa

